



SESTA DOMENICA DI PASQUA

Anno A
17 Maggio 2020

Atti 8, 5-8. 14-17
1Pietro 3, 15-18
Giovanni 14, 15-21

Domanda di perdono

In una delle omelie a S. Marta, Papa Francesco definì l'amore di Dio con 3 aggettivi: **concreto, eterno, artigianale**. Non escludendo certo altri aggettivi, ma fermandosi in modo particolare su questi tre.

Chiediamo perdono al Signore, se noi meditiamo poco, troppo poco su questo **oceano d'amore**, che sarà per ciascuno di noi la nostra vera patria felice.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre Santo, fonte di infinito amore, tu vedi con quanta freddezza noi trattiamo un argomento così bruciante di gioia e di futura ed eterna felicità. Riscalda il nostro cuore del tuo Amore e donaci la volontà di trasmetterlo ai nostri fratelli, guidandoci sui modi di realizzarlo con delicatezza.

Svolgimento dell'omelia

“Non vi lascerò orfani!” dice Gesù.

L'immagine di giovani, senza padre e senza madre, nel cui volto non batte alcun raggio di affetto paterno e materno, è una immagine che tocca il nostro cuore.

Ci sembra quasi che gli orfani siano destinati ad una vita senza gioia, senza caldi sorrisi, senza speranza.

Sentendo Gesù, ci viene da domandarci: *“Ma noi credenti siamo orfani in questo mondo”?*

Alcune volte ne abbiamo l'impressione! Sembra che Dio ci abbia abbandonato,... specie quando grandi sovvertimenti storici sconquassano **le radici della nostra fede**.

Ma Gesù ci ripete: *“Non vi lascerò orfani!”* con una frase ricca di assonanze affettive per i credenti che sono in grado di percepirvi misteriosi richiami alla Paternità divina.

Cristiano è invece colui che sa di essere amato da Dio e cerca di rispondere a questo amore di Dio con più amore che può.

Il cristiano non è tanto colui che si sente a posto, perché i suoi comportamenti risultano regolari, e i comandamenti sono grossolanamente osservati. No.

Cristiano è invece colui che è entrato in un dinamismo di amore col Signore, che ha stabilito un rapporto di dialogo con il Padre, con il Figlio Gesù, con lo Spirito Santo, percepiti come reali, come viventi, come veri.

Un rapporto che si esprime con pensieri, parole, sentimenti, che noi chiamiamo genericamente e freddamente “preghiera”, ma dovrebbero tradursi in colloqui, dialoghi, complimenti, ringraziamenti personali... in tutta quella ricchezza affettiva che sanno inventare dei veri innamorati!

E' un rapporto certificato dalla dolcezza dello Spirito Santo, che ce lo rende certo, sicuro, anche se non dimostrabile sperimentalmente agli altri.

Come, del resto, avviene in ogni vero amore umano! Se uno non ha sperimentato l'amore, difficilmente potrà capire chi lo sta vivendo.

Così è nel rapporto d'amore con il Signore, che lo Spirito Santo certifica in maniera interiore **talmente forte**, da far dire a S. Angela da Foligno e a tante altre creature davvero cristiane: *Io e Gesù, io e il Padre, io e lo Spirito Santo, ... facciamo maggioranza assoluta.*



Non vi lascerò orfani, ci ripete Gesù.
Beati coloro che hanno l'esperienza di sentirsi oggetto del Suo amore e che cercano di rispondere, come o detto, con tutte le loro forze.

Nel Nuovo Testamento, questo amore di Dio per noi, ci viene presentato con una **continua insistenza**, che è pari, forse, alla nostra indifferenza con cui lo ascoltiamo ripetercelo... dalle continue prediche!

Questo amore di Dio ha caratteristiche **sbalorditive**, fuori da ogni nostra esperienza: è un amore che **dona sempre**,... che è **spontaneo, gratuito, creativo**,... che cioè non ci ama perché valiamo qualche cosa, ma noi diventiamo qualche cosa, perché Lui ci ama: amando, conferisce valore alla persona amata.

Non ci ama per la nostra buona condotta!... Che brutta notizia sarebbe per noi, sapere che Dio ci ama perché siamo buoni e in quanto siamo buoni!

Il Suo amore non si lascia imporre dei **limiti** dai nostri comportamenti! Non rifiuta di amarci a causa dei nostri peccati, ma ci ama nonostante i nostri peccati

Ci ama perché la sua natura è **amore; e basta!**



Ognuno di noi è **un assoluto per Lui**; non una minuscola parte del tutto. Ad ognuno di noi può dire: *“Sei tu che preferisco!”*

Per questo non si rassegna alle nostre **rottture** della Sua amicizia, alle nostre separazioni da Lui con il peccato!

Non le approva, certo!... Non le accetta, certo!...

Ma come colui che ama, fa di tutto perché non le ripetiamo; è sempre il primo a compiere il primo passo di riconciliazione, a ristabilire i contatti, ad annullare le distanze, a venirci incontro...

Se,... ad un certo punto – dico una cosa triste, ma devo dirla perché Gesù l’ha detta tante volte nel Vangelo - se ad un certo punto sarà costretto a punire le nostre resistenze al Suo amore, i nostri centinaia di “no” alle Sua chiamate e a punirci con l’inferno,... non dobbiamo meravigliarci di non capire come sia possibile **un così grande amore** con una punizione così terribile, *ma piuttosto* riconoscere il grande mistero di Dio,... come cioè sia possibile mettere insieme la Sua infinita **Misericordia** con l’altrettanto infinita Sua **giustizia**.

Dinanzi a questo vertiginoso amore di Dio verso di noi, possiamo escludere non solo la paura di una così tremenda punizione, ma avere la sicurezza di non rimanere mai orfani... e possiamo anche comprendere come tanti cristiani, e **non solo i santi - notatelo!** - **non solo i santi**, rispondano al Signore con un vero amore filiale, tenero, affettuoso.

E’ questo amore caldo che fece dire a Papa Benedetto XVI e che ripete spesso Papa Francesco, che la Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione, cioè per quel fascino che promana da quell’Eterno Grande Magnete che è Gesù.

Un fascino che si riflette anche nei cristiani che vivono questo amore e che S. Pietro oggi, nella seconda lettura, traduce dicendo di dare testimonianza e del nostro amore con dolcezza, con rispetto, con retta coscienza.

Per cui anche noi diventiamo dei piccoli magneti, quando ci permettiamo di rendere umilmente ragione del nostro amore a Dio e della nostra speranza che abbiamo in Lui.

Ed è sempre questo amore al Signore Nostro che ci spingerà a diventare solidali con le umili speranze del fratello, a partecipare alle sue sofferenze, a risolvere i problemi dei suoi dolori.



“Perché lo fai?” chiese un lebbroso a Madre Teresa che curava le sue piaghe ripugnanti. Madre Teresa prese il piccolo crocifisso che portava al collo, lo baciò e lo offrì al bacio dello stesso lebbroso.

E quando gli amici, gli estranei, i nemici forse,... rivolgeranno a noi la stessa o le equivalenti domande: “ *Perché lo fai? Chi te lo fa fare? Perché mi doni il tuo tempo? Perché mi aiuti nella mia disperazione? Perché mi offri la tua amicizia, il tuo tetto, il tuo denaro?...* potremmo anche tacere,... dato che le azioni di bontà parlano da sé,... ma se l'altro lo desiderasse, potremmo anche raccontare,...con pudore, con rispetto, con dolcezza,...il meraviglioso senso che Gesù dona alla nostra vita.

Non convertiremo forse nessuno!... E non dobbiamo neanche cercare di convertire... perché Chi converte è solo lo Spirito di Gesù... ma il Signore sarà capace di usare e di produrre quella forza di attrazione che nei Suoi tempi di amore potrà orientare verso la Via , la verità, la vita.



Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, noi parliamo spesso del “comandamento dell’amore”. Ma quale comandamento può venirci da *Colui che è soltanto amore e non può essere che amore?* Sarebbe meglio forse parlare “dell’insegnamento dell’amore”, che è la base di tutta la nostra vita cristiana.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù donaci la grazia di comprendere che per raggiungere l’amore di Dio e dei fratelli, e farlo crescere sempre più forte, è assolutamente necessario pregare, pregare, pregare, come con insistenza ci ripete la vergine Maria.

Preghiera sulle offerte

Signore Gesù, presente fra poco in questo altare, ti vogliamo offrire la nostra volontà e il nostro cuore, perché tu lo disponga ad una preghiera continua e perseverante, come ci hai raccomandato tante volte con le tue parole e con i tuoi esempi nella tua vita terrena. E’ la strada unica per arrivare ad amarti come tu vuoi che ti amiamo.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, tuo Figlio, ci ha lasciato un unico desiderio: che amiamo Te e ci amiamo tra noi. Donaci la grazia di capire che se impariamo ad amare, abbiamo imparato la cosa fondamentale nella vita cristiana. Se abbiamo capito l’amore, abbiamo capito tutto quello che c’era da capire. Ma per imparare a capire ciò è assolutamente necessario pregare, pregare, pregare.

© CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



Immagini tratte dalla rete internet

Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ

Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio